

IL VALORE DELLE PAROLE
LABORATORIO LINGUISTICO *infanzia - primaria*

PRESENTAZIONE

“Se la conoscenza è potere la parola è la chiave del regno e il fondamento della libertà” (Ippolito, Steele, Samson).

La parola sembra dominata da tutti e interfaccia tutti i momenti della vita quotidiana, eppure c'è un uso dissennato, scialbo: le parole oggi perdono la loro pregnanza nel momento in cui le persone le usano. “Parole come piume” il cui tratto distintivo è la leggerezza, senza peso e legame con la terra, disegnano realtà trasformabili a piacere, basate sul sensazionalismo più che sul contenuto. Nuovi aspetti caratterizzano il nostro dire e dirci: distrazione, superficialità, teatralità, emozione, ricerca di conferma...

Nel tempo in cui *“la comunicazione globale (...) ci permette di stare sempre insieme e vicino agli altri, in ogni luogo. Ma, al tempo stesso, ci lascia soli. È fuori luogo.” (Ilvo Diamanti)* dobbiamo pensare a strategie che ci aiutino a restituire peso e solidità alle parole dette e scritte. Il fine è di riannodare parola detta e scritta con contenuto, e recuperare - valorizzare così l'aspetto relazionale, base della comunicazione

Al giorno d'oggi, nei rapporti con il mondo infantile, sia in ambito familiare che scolastico, predomina la tradizione trasmissiva a discapito della parte espressiva, spontanea. Ci si preoccupa di riempire imponendo ritmi, conoscenze, modelli, codici e poco si promuove e favorisce il piacere della scoperta nel bambino, l'espressione vera del sé. Già Françoise Dolto sosteneva che *“C'è troppo travaso e innesto nel mondo dell'infanzia”* a discapito della ricchezza del suo mondo magico.

È utile interrogarci sulla sovrascrittura che da tempo facciamo sull'infanzia promuovendo una corretta comunicazione con queste età: una comunicazione orale che parta da un vivido ascolto delle sue chiavi di lettura, che favorisca una comunicazione scritta rispettosa delle sue tappe e della sua evoluzione

Noi adulti, nel rapporto con le nuove generazioni, dovremmo ricordare che di fronte non abbiamo allievi che devono percorrere strade note già tracciate, ma pionieri che, muovendosi con coraggio, per tentativi ed errori, devono affrontare realtà diverse, “territorio del possibile”

OBIETTIVI DEL LABORATORIO

1. Individuare punti deboli della comunicazione orale e scritta attualmente in uso, in ambito scolastico e non.
2. Individuare buone prassi che rafforzino e favoriscano modi di parlare, spiegare ed interpretare dei bambini.
3. Progettare tempi e spazi che favoriscano ascolto e osservazione per comunicare pensieri e vissuti.
4. Apprestare l'ambiente al fine di favorire parola orale, scritta e letta.
5. Documentazione sistematica delle attività svolte e delle difficoltà incontrate.

MATERIALI

Videoproiettore e banchi, o tavoli da lavoro.

BIODIVERSITA' E INCONTRO DI CULTURE NELL'ALIMENTAZIONE DURANTE E POST GUERRA LABORATORIO SCIENTIFICO Primaria (Veronica Pedron – Prima parte)

PRESENTAZIONE

Durante la grande guerra l'alimentazione delle persone cambiò profondamente. Al fronte non c'era la possibilità di avere cibo fresco, ben conservato e vario nel genere; nelle campagne e nelle città investite dalla guerra le ristrettezze economiche e il razionamento del cibo portarono ad una diminuzione delle quantità e della varietà dell'alimentazione delle persone.

Analizzeremo l'alimentazione dei soldati al fronte e della società civile del tempo attraverso l'utilizzo di lettere e documenti storici, prestando attenzione al metodo adottato per la ricerca di informazioni. Ponendosi domande e formulando ipotesi arriveremo ad un confronto della piramide alimentare del periodo di guerra con quella suggerita oggi della dieta mediterranea.

EDUCARE AL PAESAGGIO PER CONOSCERE E INTERPRETARE L'IMPATTO DELLA GRANDE GUERRA NEL NOSTRO TERRITORIO LABORATORIO SCIENTIFICO Secondaria (Veronica Pedron – Seconda parte)

La Grande Guerra ha portato devastazione anche nell'ambiente oltre che nell'animo delle persone. Spesso le zone boschive furono rase al suolo per produrre legname da ardere, legna per la costruzione o per poter agevolare l'avvistamento dei nemici. Questo ha portato ad un disboscamento importante delle nostre zone montane, con relativa perdita di biodiversità e danno ecologico. Inoltre, la presenza di truppe provenienti da diverse parti dell'Italia e dell'Europa ha portato alla comparsa almeno temporanea di alcune piante alloctone per la zona del Massiccio del Grappa.

Grazie ad alcuni articoli scientifici relativi al Massiccio del Grappa redatti nel periodo postbellico, andremo alla scoperta di come alcune aree siano cambiate e abbiano ospitato per un periodo la cosiddetta flora castrense. Sarà punto di partenza per una riflessione più ampia riguardo ai cambiamenti che i conflitti bellici possono portare all'ecologia e biodiversità di un territorio.